EDUCARE AL PAESAGGIO: PERCHÉ?

Sensibilizzazione, formazione ed educazione alla luce della Convenzione Europea del Paesaggio

Benedetta Castiglioni

Dipartimento di Geografia, Università di Padova

Dipartimento di Geografia "G. Morandini"
Università degli Studi di Padova

A.I.I.G. Associazione Italiana Insegnanti di Geografia
Sezione Veneto

Museo Civico di Storia Naturale e Archeologia
Montebelluna (TV)

Il Paesaggio Vicino a Noi

_Educazione_Consapevolezza_Rensponsabilità

24 MARZO 2006 - PALAZZO DEL BO - AULA NIEVO - PADOVA

Dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000):

Dal preambolo:

- Desiderosi di pervenire ad uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente;
- Constatando che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro;

http://www.coe.int/EuropeanLandscapeConvention

- Consapevoli del fatto che il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo cosi' al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea;
- Riconoscendo che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana;
- Osservando che le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e pianificazione mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti, turismo e svaghi e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi;

- Desiderando soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione;
- Persuasi che il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo; (…)
- Desiderando istituire un nuovo strumento dedicato esclusivamente alla salvaguardia, alla gestione e alla pianificazione di tutti i paesaggi europei".

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;

In questa definizione si evidenzia:

- la differenza concettuale tra paesaggio e territorio
- la compresenza di agenti naturali e umani nella costruzione del paesaggio
- il coinvolgimento della "popolazione", quindi la presenza di una componente immateriale nel paesaggio, data dai valori e significati attribuiti

http://www.coe.int/EuropeanLandscapeConvention

Articolo 6 - Misure specifiche

A Sensibilizzazione

Ogni parte si impegna ad accrescere la sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione.

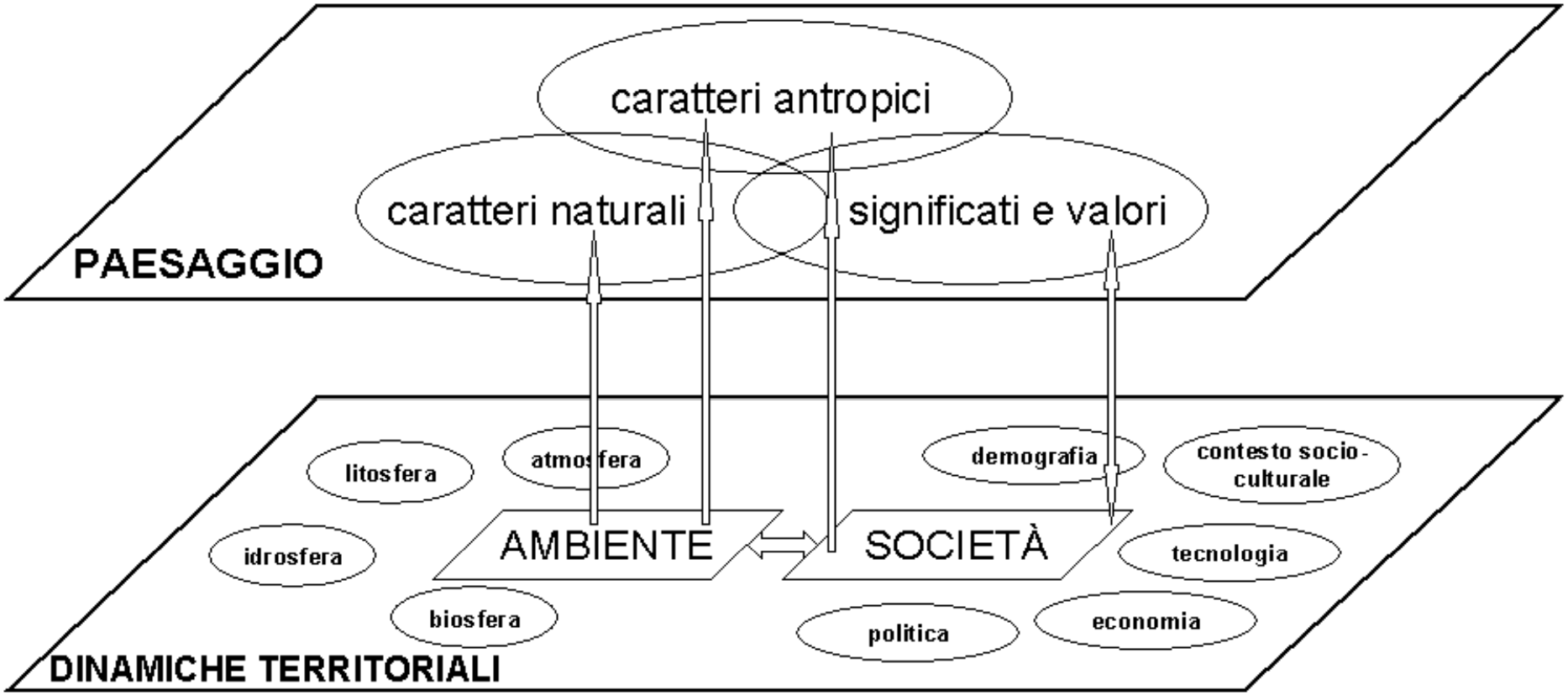
B Formazione ed educazione

Ogni Parte si impegna a promuovere :

a la formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi;

b. dei programmi pluridisciplinari di formazione sulla politica, la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio destinati ai professionisti del settore pubblico e privato e alle associazioni di categoria interessate;

c degli insegnamenti scolastici e universitari che trattino, nell'ambito delle rispettive discipline, dei valori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia , la sua gestione e la sua pianificazione.

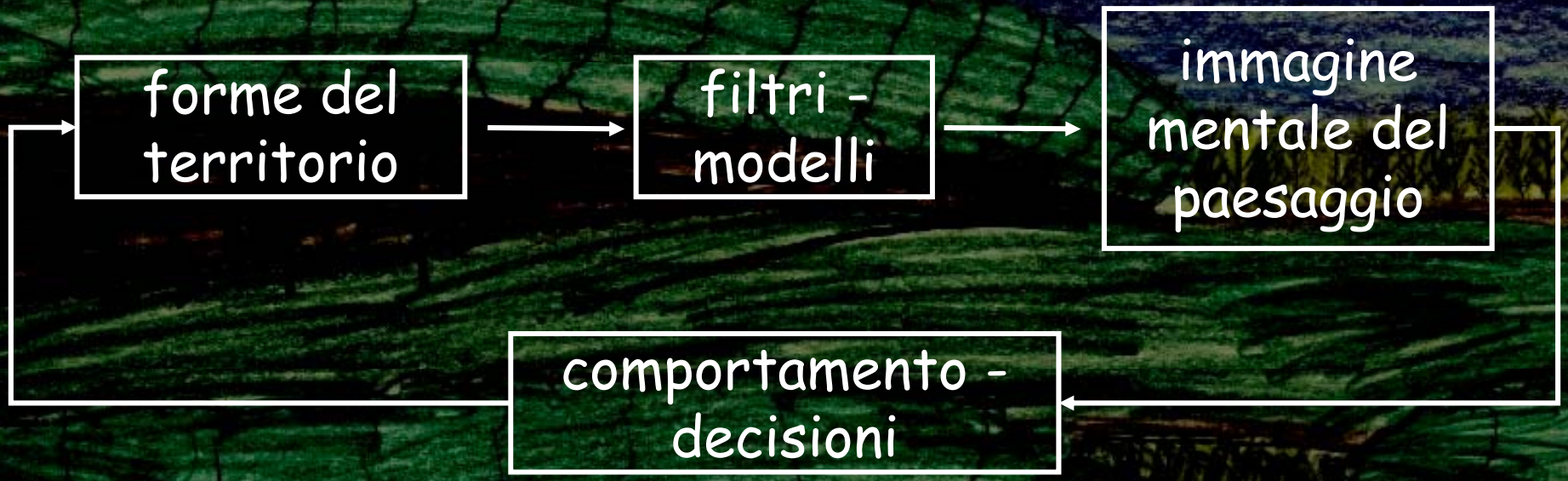


da B. Castiglioni, *Percorsi nel paesaggio*, Giappichelli Editore, Torino, 2002

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni

Il paesaggio è come un **teatro** in cui l'uomo è sia attore che spettatore (Turri, 1998)

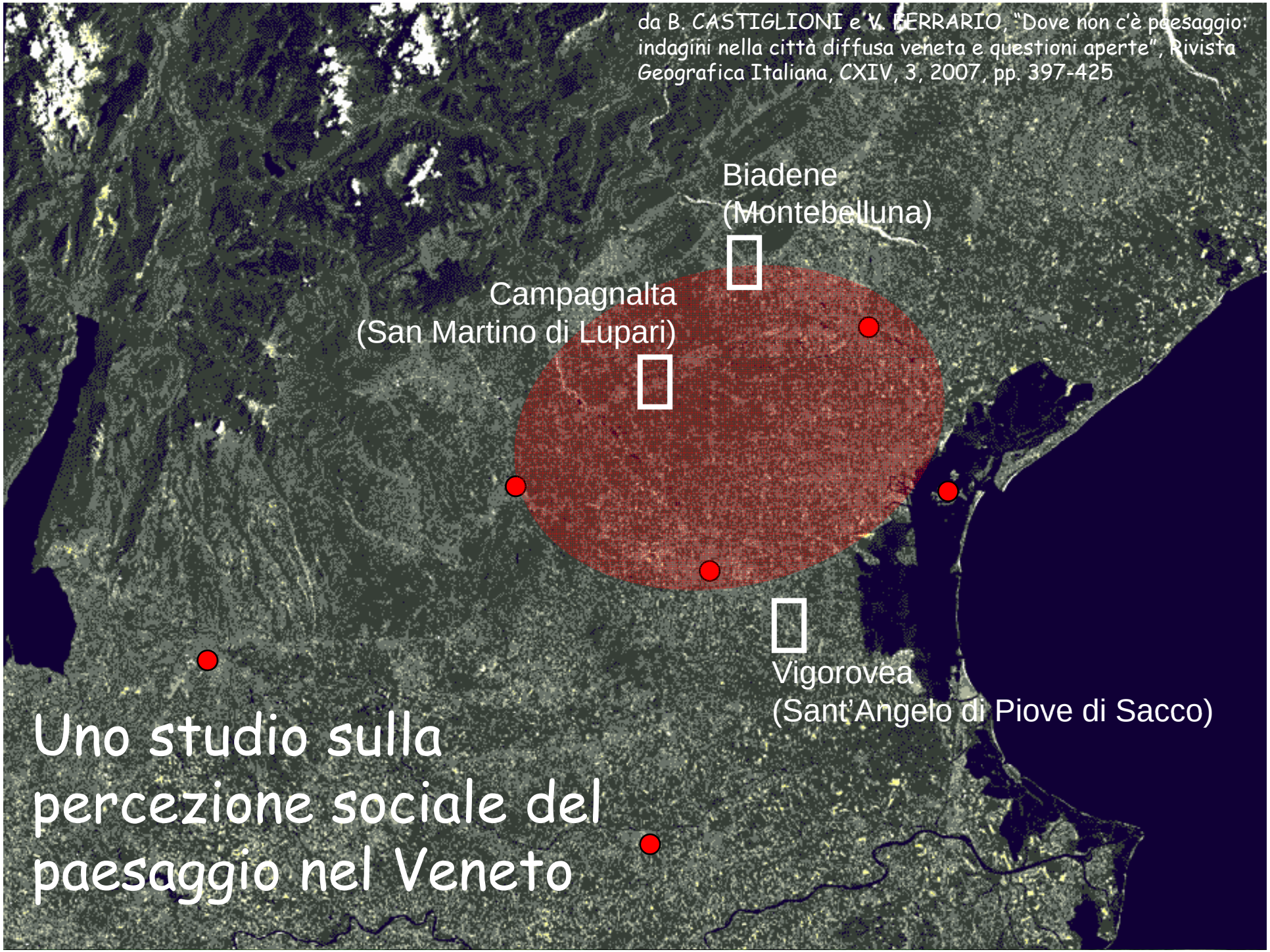
"Il paesaggio si pone come interfaccia tra il fare e il vedere quello che si fa, tra il guardare-rappresentare e l'agire, tra l'agire e il ri-guardare"



"Non è tanto la realtà che influenza i comportamenti, quanto piuttosto l'idea che ci si è fatti di essa"

(Zerbi, 1993)

da B. CASTIGLIONI e V. FERRARIO, "Dove non c'è paesaggio: indagini nella città diffusa veneta e questioni aperte", Rivista Geografica Italiana, CXIV, 3, 2007, pp. 397-425



Uno studio sulla percezione sociale del paesaggio nel Veneto

- Il paesaggio è percepito a “spot”; poca attenzione è rivolta a quanto si incontra lungo i percorsi
- Il paesaggio del passato è completamente staccato da quello presente; spesso si considera bello perché *era* bello
- Si valuta come “bello” ciò che risulta “buono”, utile
- Città o campagna?

"Che sapia mi, paesagio qua no ghe ne xé!"

"Qui non c'è paesaggio" significa che qui non c'è nulla che meriti di essere guardato

Quindi:
1) ci si sente liberi e autorizzati a compiere qualunque trasformazione
2) bisogna fare qualcosa che meriti di essere guardato

Il "desiderio di paesaggio" che il preambolo della Convenzione Europea presenta come un dato di fatto è invece ancora un obiettivo da raggiungere?

Questi paesaggi ordinari hanno bisogno di azioni incisive e di vasto raggio per un aumento della consapevolezza

AZIONI EDUCATIVE

forme del territorio POCO COERENTI

filtri – modelli TROPPO DISTANTI PER COSTITUIRE RIFERIMENTO

immagine mentale del paesaggio MOLTO SBIADITA, POCO RILEVANTE

comportamento – decisioni BASSO LIVELLO DI ATTENZIONE AGLI EFFETTI PAESAGGISTICI DEL PROPRIO OPERARE

Educare al paesaggio

da B. Castiglioni, *Percorsi nel paesaggio*, Giappichelli Editore, Torino, 2002

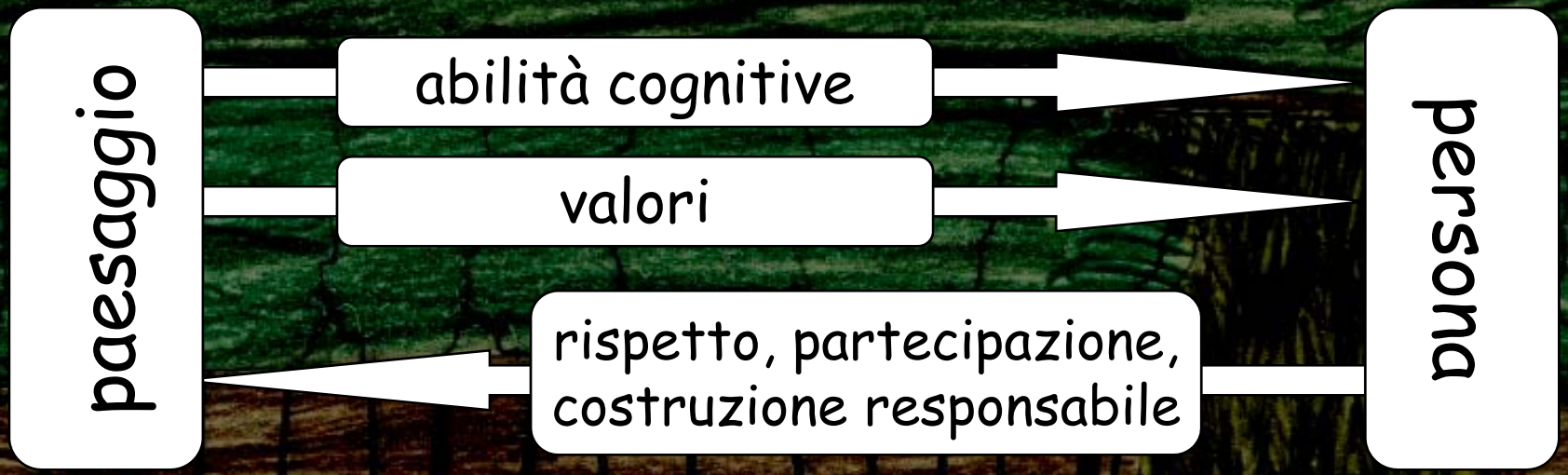
Scoprire il volto della terra

"Paesaggio" non solo come concetto di sintesi per l'insegnamento geografico

Chi non diventa geografo, continua a conoscere i territori, a "incontrare il mondo" solo attraverso i paesaggi, come viaggiatore, come turista

Paesaggio come **dispositivo di comunicazione** tra persona e territorio (dimensione "dialogica")

- Imparare a capirne il linguaggio
- Che risposta dare?



Le abilità che si sviluppano nell'ed. al paesaggio
OVVERO:
con quale linguaggio il paesaggio comunica

(1) Educazione dello sguardo
Lettura "sensibile"

(2) Ripensamento logico
Dimensione razionale
Lettura interpretativa

Convergenza tra la realtà oggettiva e quella soggettiva

Occasione per coniugare la sensibilità/percezione con la razionalità verso l'unità della persona, verso una valorizzazione di tutte le sue potenzialità

I valori dell'educazione al paesaggio
OVVERO:
che cosa il paesaggio comunica

1. Dall'educazione al paesaggio all'educazione ai paesaggi
   - Superamento della soglia della superficialità
   - Superamento del fatalismo che è anche assolutismo
   - Stimolo legato alle operazioni di confronto

I valori dell'educazione al paesaggio
OVVERO:
che cosa il paesaggio comunica

2. il senso di identità

e di appartenenza ad un territorio e alla comunità che vi è inserita

Il paesaggio "consente agli uomini di situarsi nel tempo e nello spazio" in una prospettiva di sintonia con le generazioni passate e future

CAPIRE IL PAESAGGIO SIGNIFICA CAPIRE MEGLIO SE STESSI

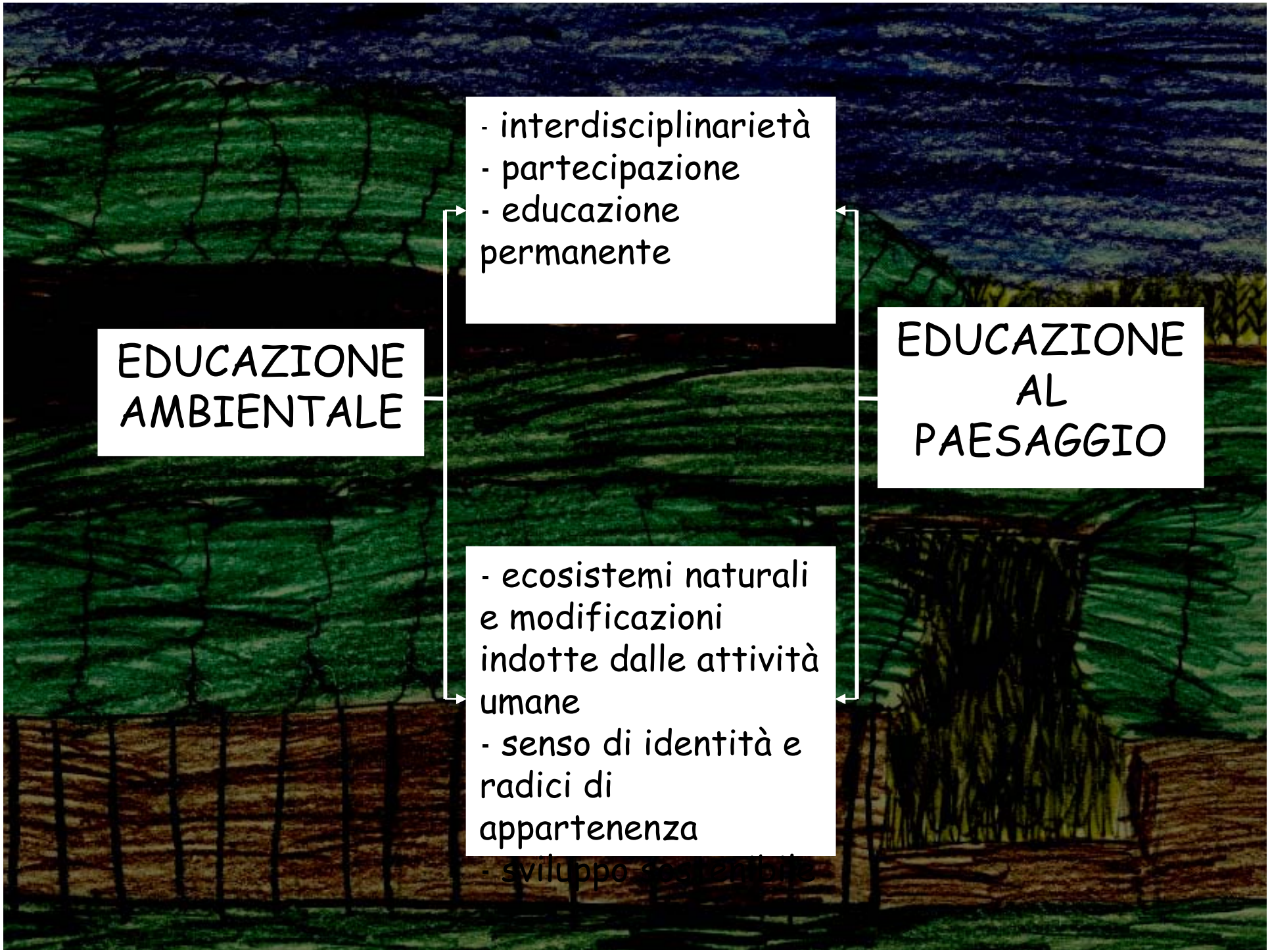
I valori dell'educazione al paesaggio
OVVERO:
che cosa il paesaggio comunica

3. l'assunzione di responsabilità

A partire da una riflessione sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente, su come l'uomo ha modificato e modifica l'ambiente

"Il paesaggio non è solo problema di conoscenza, ma è anche progettualità e operatività"; lo sguardo al futuro implica una riflessione sull'oggi

Imparare a vedere come presupposto per imparare ad agire

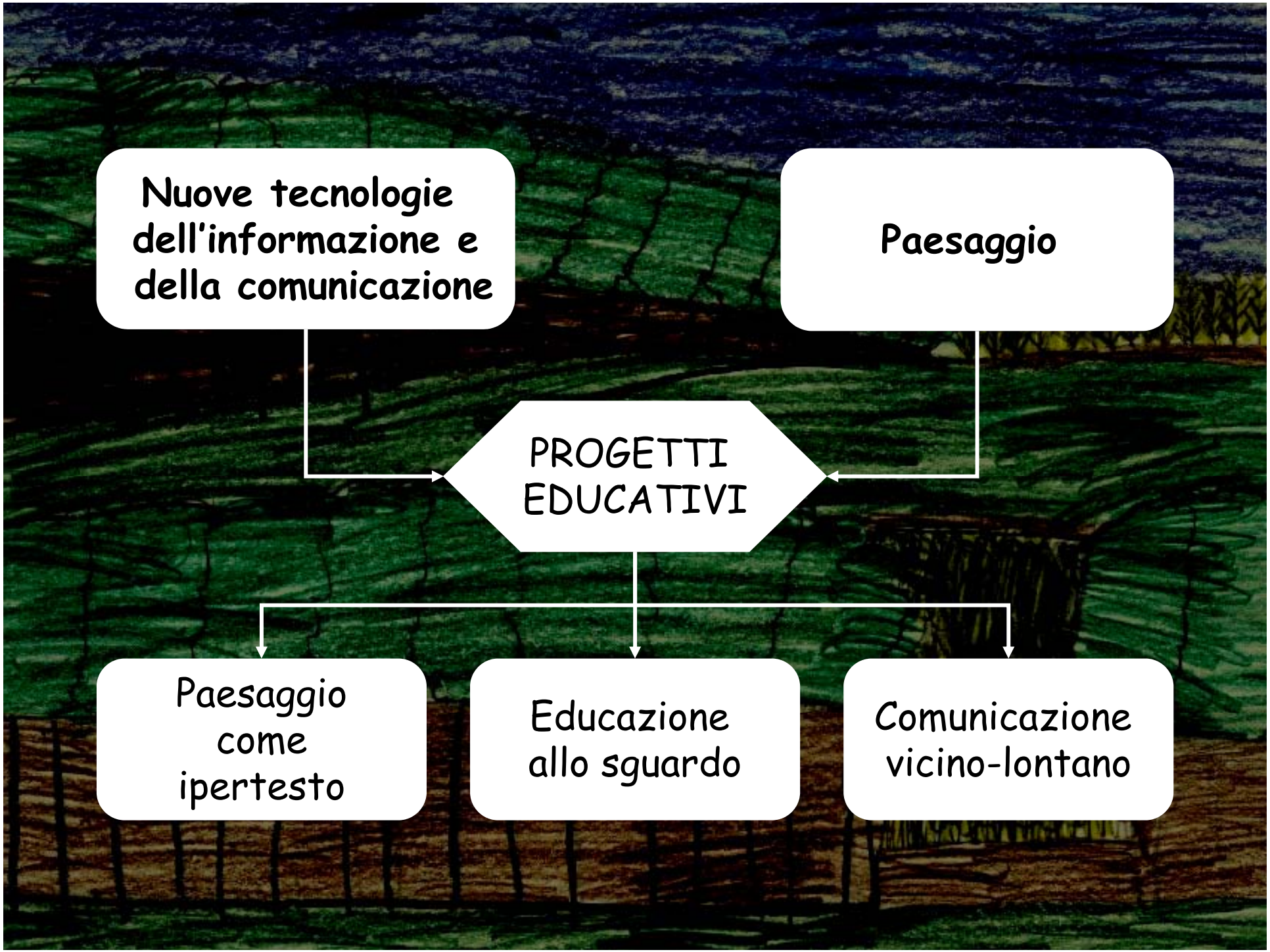


EDUCAZIONE AMBIENTALE

- interdisciplinarietà
- partecipazione
- educazione permanente

EDUCAZIONE AL PAESAGGIO

- ecosistemi naturali e modificazioni indotte dalle attività umane
- senso di identità e radici di appartenenza
- sviluppo sostenibile


Nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione
Paesaggio
PROGETTI EDUCATIVI
Paesaggio come ipertesto
Educazione allo sguardo
Comunicazione vicino-lontano

da Zanato Orlandini, 2007	1. Educazione sul Paesaggio – ABOUT	2. Educazione nel Paesaggio – IN	3. Educazione per il paesaggio – FOR
Finalità	conoscenza del paesaggio e delle sue dinamiche di generazione e trasformazione	imparare a vedere imparare ad apprendere acquisire modalità di ricerca empirica acquisire e/o applicare conoscenze trasversali ai c.d. saperi codificati	conoscenze motivazioni consapevolezza etica costruzione di identità rendere possibili nuove attribuzioni di senso competenze sociali, operative e trasformative facilitare processi di assunzione di responsabilità
Approccio dominante	Istruttivo	cognitivo, pur non escludendo la dimensione estetica e sociale	modello integrato, che sa coniugare gli assi • cognitivo • affettivo- motivazionale • etico • estetico • partecipativo-comunitario
Focalizzazione didattica	sui contenuti: far acquisire informazioni corrette (sapere)	il paesaggio come mediatore didattico, propedeutico a ricerca sul campo conoscenze disciplinari	costruire conoscenze, competenze, valori (sapere, saper essere, saper fare con gli altri)
Contesto privilegiato	scuola ed età evolutiva	scuola ed età evolutiva	ovunque e per tutta la vita
Note	il sapere non basta al saper essere e al saper agire	utilizzo strumentale del paesaggio, punto di partenza per l'acquisizione di abilità trasversali	paesaggio come contesto elettivo per riorientare: • cognizioni • emozioni • volizioni • comportamenti

Il progetto 3KCL: un'esperienza di "educazione al paesaggio"

www.3kcl.net

Grazie dell'attenzione